



Milano Finanza

Segui

19.3K Follower



## L'export orafino frena del 9,1%. La presidente Piaserico: «Pesa i dazi»

Storia di Alessandra Oristano • 1 sett. • 2 min di lettura

### MERCATI OGGI

FTSEMIB  **Crescit...**UKX  **+0,51%**DJI  **+0,49%**

L'export orafino frena del 9,1%. La presidente Piaserico: «Pesa i dazi»  
© Milano Finanza

Il settore orafino-argentiero-gioielliero cambia passo e nel primo trimestre dell'anno le esportazioni frenano del -9,1% rispetto allo stesso periodo del 2024 raggiungendo poco più di 3,35 miliardi di euro sulla base delle elaborazioni effettuate dal **Centro studi di Confindustria Federorafi** su dati **Istat**. Dopo aver archiviato il 2024 con un export in crescita consistente (+41,4%), il 2025 accusa un'inversione di tendenza dovuto alla congiuntura presente e all'impatto dei dazi Usa che incutono timore.

«Il dato negativo del primo trimestre era atteso, come ci attendiamo un ulteriore peggioramento per i prossimi mesi per le inevitabili conseguenze dei dazi aggiuntivi Usa», ha dichiarato **Claudia Piaserico**, presidente di **Confindustria Federorafi**. È infatti certo che il +30% di dazio Usa dal 1 agosto rischia di essere un punto di non ritorno per le esportazioni oltreatlantico. Le nostre stime infatti ci portano a calcolare che un +30% di dazio raddoppia (+60%) come impatto sul prezzo di un gioiello unbranded venduto al consumatore americano, riducendo completamente le capacità di spesa di quella fascia media di acquirenti stelle e strisce di oreficeria made in Italy che ha garantito le eccellenti performance di vendita dei nostri articoli in America (*ndr* oltre il miliardo e mezzo di euro nel 2023)», ha aggiunto la presidente. «Pertanto, se all'escalation dei prezzi dei nostri monili per i dazi aggiungiamo l'aumento delle quotazioni delle materie prime preziose e l'attesa svalutazione del dollaro sull'euro, le previsioni per il prossimo semestre non possono che essere improntate al pessimismo. La ripartenza degli Emirati così come dei Paesi europei non potranno mai sopperire al crollo previsto sugli Usa», ha concluso. L'obiettivo è quello di rilanciare gli investimenti commerciali e di comunicazione negli Stati Uniti attraverso gli accordi di fidelizzazione con la Gdo Usa stabilendo strategie comuni per cercare di assorbire l'aumento tariffario.

Sulla performance oltreconfine incide ancora una volta in maniera significativa, la Turchia. Dopo l'exploit del 2024, perde terreno (-40,6%) nel primo quarter del 2025. Male anche gli Usa (-9,4%), mentre molti top market crescono (+10,7% gli Emirati, +14,7% la Svizzera, +8,9% la Francia, +7,1% Hong Kong). Frena anche la gioielleria da indosso. Nel trimestre i volumi esportati hanno evidenziato un decremento pari al -22,4%.

Arezzo si conferma al primo posto tra le province italiane per valore esportato, nonostante abbia assistito ad un decremento pari al -22,8% rispetto ai primi tre mesi del 2024; con un export superiore a 1,4 miliardi di euro, assicura il 41,3% del totale esportato settoriale dall'Italia. Seconda, la provincia di Vicenza mostra un aumento del +5,0% nel gennaio-marzo 2025, con un'incidenza del 18,9% sul totale nazionale (650,2 milioni di euro). La manifestazione di Vicenzaoro di settembre sarà indubbiamente un importante banco di prova sulla tenuta del comparto. (riproduzione riservata)